

RI-GENERARE LUOGHI PER GENERARE INCLUSIONE

IL MODELLO DI ECONOMIA CIRCOLARE E INNOVAZIONE SOCIALE DI CERIGNOLA

LE RAGIONI DELL'EVENTO PUBBLICO

L'evento pubblico **RI-GENERARE LUOGHI PER GENERARE INCLUSIONE – IL MODELLO DI ECONOMIA CIRCOLARE E INNOVAZIONE SOCIALE DI CERIGNOLA**, si propone di riflettere sui servizi che il CERCAT offre oggi alla città di Cerignola per soddisfare i bisogni delle persone del Quartiere Torricelli, della città di Cerignola, dell'omonimo Ambito, della Regione Puglia e di altre regioni italiane, ma soprattutto sulle possibilità enormi di sviluppo che il CERCAT avrebbe per tutti i portatori di interesse (non solo territoriali) nel breve e medio periodo, se si riuscisse a trasformarlo da *spazio* a *luogo*, ponendolo al centro della vita sociale della comunità cittadina e attivando forme di dinamismo sociale ed economico, così come nuove opportunità di inclusione.

Citando il Prof. Stefano Zamagni (uno dei "padri nobili" del non profit italiano) il "terzo settore deve proporsi lo sforzo di "fare luogo" contro la minaccia dell'isolamento. Il decennio di crisi che abbiamo alle spalle ha indebolito, e in alcuni casi distrutto, la comunità. Questo effetto perverso della crisi è stato quello che ha ricevuto, finora, l'attenzione più scarsa. Eppure tutti noi cerchiamo la felicità in forma civile, ossia in una dimensione relazionale. Non è possibile rigenerare i luoghi se non c'è una comunità. Per questo abbiamo bisogno di luoghi, che sono cosa ben diversa dagli spazi. L'urbanizzazione tipica dei nostri giorni segna il trionfo degli spazi, ma enfatizza l'assenza del civile, ossia dei luoghi".

Che fare, dunque ?

Riprendendo sempre il Prof. Zamagni, oggi "la sfida è quella di riconoscere l'intero terzo settore come soggetto e come attore protagonista del cambiamento. L'ambizione deve essere quella di arrivare a definire una strategia che consenta al non profit di uscire dalla nicchia che finora ha occupato per iniziare a navigare in mare aperto». Infatti le imprese sociali hanno di fronte l'opportunità di porsi come attori privilegiati di questo processo di cambiamento, sfruttando le loro caratteristiche e competenze nel coinvolgere dal basso gli attori della comunità: l'impresa sociale mette in pratica questo processo di cambiamento nel momento in cui ricerca soluzioni imprenditoriali alle sfide di sviluppo locale (ad esempio, migliorare l'inclusione sociale, la rigenerazione del territorio e l'uso sostenibile delle risorse).

Il bisogno di rigenerazione sociale, che fino ad ora ha interessato prevalentemente le esigenze di particolari gruppi di individui, tocca i territori e le loro comunità in maniera diffusa. In risposta a questi fenomeni, gli studi sul capitale sociale hanno evidenziato che, laddove il tessuto di relazioni sociali sia eroso e prevalga l'isolamento, vengono meno anche la capacità di confronto, i comportamenti virtuosi di cooperazione, responsabilità sociale, valorizzazione degli asset privati e comuni.

Il momento storico è favorevole per il Terzo settore, con la possibilità di focalizzarsi sullo sviluppo delle comunità e dei territori a partire dalla spazialità fisica e dallo sviluppo della relazionalità.

Il coinvolgimento e l'*empowerment* della comunità sono riconosciuti anche da recenti politiche regionali (Legge sulla partecipazione L.R. n. 28/2017).

Nel contesto offerto dalle politiche partecipative, le imprese sociali e gli enti del Terzo Settore possono diventare parte integrante di un quadro decisionale ampio. Quando le imprese sociali supportano processi deliberativi, la rigenerazione sociale si esprime non solo tramite i servizi offerti, ma anche trasversalmente, per mezzo di percorsi di valorizzazione del pensiero critico, della creatività e promuovendo atteggiamenti cooperativi all'interno della comunità. Inoltre, a causa della loro natura non profit, del modello di *governance* e dell'obiettivo di interesse pubblico, le imprese sociali possono rappresentare attori privilegiati che permettono a più soggetti di contribuire ad individuare il rapporto adeguato tra l'uso dello spazio da un lato, e lo stile di vita, le identità, i bisogni, e l'economia di una comunità dall'altro. Questo può avvenire in quanto l'impresa sociale parte da un rapporto privilegiato con le categorie più deboli, la storia, la cultura e l'ambiente sociale che caratterizzano una comunità.

La rigenerazione e l'uso dello spazio, in questo contesto, hanno lo scopo esplicito di migliorare la Qualità della vita all'interno delle comunità. Allora la prima sfida per la rigenerazione è quella di creare una rete dinamica di attori che condividano il metodo di coinvolgimento (inclusione, cooperazione e democrazia partecipativa) e lo scopo generale, in termini di creazione di *public value* attraverso la rigenerazione degli spazi e la rigenerazione sociale.

Le imprese sociali possono contribuire a sostenere la creazione di rapporti di cooperazione, democrazia partecipata e fiducia nella comunità, nel contesto di progetti che vanno ad identificare opportunità di sviluppo, bisogni e contenuti per i percorsi di rigenerazione spaziale, volti a trasformare gli *spazi* in *luoghi*, in quanto il potenziale di rigenerazione delle imprese sociali si somma e va oltre la valorizzazione di spazi fisici ma comprende soprattutto gli spazi relazionali e immateriali.

GLI ATTORI ATTUALI DEL MODELLO DI ECONOMIA CIRCOLARE E INNOVAZIONE SOCIALE DI CERIGNOLA

Gli attori attuali del **MODELLO DI ECONOMIA CIRCOLARE E INNOVAZIONE SOCIALE DI CERIGNOLA** sono:

- ☑ **ESCOOP** – European Social Cooperative – Cooperativa Sociale Europea – sce è una **Cooperativa Sociale Europea** (www.escoop.eu) nata nel 2006 dall'esigenza di consolidare le buone prassi acquisite dai soci nel campo della pianificazione e gestione di progetti Comunitari e di istituire uno strumento utile all'ulteriore sviluppo di tale attività. I soci di ESCOOP sono **28** fra **persone fisiche e giuridiche, enti pubblici ed imprese private for profit e non profit, centri di formazione ed università italiani, spagnoli, finlandesi, greci, albanesi e tedeschi**, uniti dal comune intento di contribuire alla crescita dei propri territori ed al miglioramento delle condizioni di vita dei cittadini che vi risiedono. ESCOOP è impegnata nella ricerca di opportunità di finanziamento finalizzate a supportare la realizzazione, attraverso i suoi soci, di **attività di Ricerca e Sviluppo Tecnologico per la Qualità della Vita, inclusione socio-lavorativa di fasce deboli della popolazione, promozione e diffusione della cooperazione ed imprenditoria sociale**.

ESCOOP gestisce il **CERCAT**, Centro regionale di Esposizione, Ricerca e Consulenza sugli Ausili Tecnici (www.cercat.it), un **Centro Ausili per la Vita Indipendente e la Domotica Sociale della Rete della Regione Puglia**, con l'obiettivo di promuovere l'inclusione sociale, l'autonomia e la qualità della vita delle persone con disabilità e degli anziani non autosufficienti, anche attraverso un approccio innovativo e integrato agli interventi per l'Ambient Assisted Living, offrendo servizi di supporto ed assistenza tecnica qualificata nella progettazione individualizzata dei percorsi di vita autonoma. Il CERCAT ha sede a Cerignola ed è competente per le province di Foggia e BAT, con riferimento ai seguenti Ambiti territoriali:

- Cerignola
- Canosa di Puglia
- Foggia
- Lucera (Appennino Dauno Settentrionale)
- Manfredonia
- San Marco in Lamis
- San Ferdinando di Puglia
- San Severo
- Troia
- Vico del Gargano

Il CERCAT dispone all'interno di una struttura coperta di circa 900 mq di:

- un **Verificatore di Capacità Residue (VCR FCA Autonomy) per persone con disabilità, per conseguire la Patente di Guida Speciale;**
- una **Casa domotica;**
- spazi espositivi di Ausili tecnici per persone con disabilità.

All'esterno invece il CERCAT dispone di una **Pista di prova, con auto adattate a diverse abilità**.

- ☑ **Comune di Cerignola** – Socio di ESCOOP, proprietario dell'immobile che ospita il CERCAT e Comune capofila dell'Ambito territoriale. La normativa vigente individua negli Ambiti Territoriali le aggregazioni intercomunali che hanno il compito di avviare nuove forme e modalità di progettazione, organizzazione, e gestione associata dei servizi sociali. Il Piano Sociale Regionale affida agli Ambiti i seguenti obiettivi di carattere generale:

- dotare il territorio di una rete omogenea di servizi essenziali con pari opportunità di accesso per tutti i cittadini;
- creare le condizioni per una maggiore integrazione dei servizi;
- favorire l'esercizio associato delle funzioni sociali da parte dei Comuni e la gestione unitaria della rete dei servizi.

Il Piano di Zona è lo strumento di programmazione delle politiche sociali territoriali, finalizzato alla realizzazione della rete dei servizi sociali partendo da una corretta Analisi della domanda sociale, al fine di ottenere un miglioramento della qualità degli interventi ed un'offerta di servizi più adeguata ai molteplici bisogni dei cittadini.

Pertanto l'Ambito si configura sempre più come il crocevia di tutte le politiche e gli interventi socio-sanitari territoriali.

- ☑ **Regione Puglia**, che attraverso l'Assessorato al Welfare

- ✓ nel 2009 ha finanziato il Progetto presentato dal Comune di Cerignola per la realizzazione del CERCAT.
- ✓ in Convenzione con ESCOOP dal 2013 permette al CERCAT di erogare i servizi relativi ai Progetti di Vita Indipendente (Pro.Vi.) nelle province di FG e BT.

e attraverso l'Assessorato allo Sviluppo Economico

- ✓ finanzia la ricerca per la realizzazione di nuove tecnologie ed ausili tecnici per il miglioramento della Qualità di Vita delle persone.

- ☑ **ASL FG**, partner del Progetto ATELIER DELL'AUSILIO, cofinanziato dalla Fondazione Con il Sud, presentato da una partnership con ESCOOP ed altri partner pubblici (tra cui l'Ambito Territoriale di Cerignola). Il Progetto ATELIER DELL'AUSILIO ha preso il via nel mese di maggio 2014 e ha sperimentato un modello di inclusione socio-lavorativa di persone in esecuzione penale negli Ambiti territoriali di Cerignola e dell'Appennino Dauno Settentrionale, attraverso la costituzione, start up e sviluppo di una Impresa sociale (INNOVA – Innovazione sociale per l'inclusione Attiva – SOCIETA' CONSORTILE IMPRESA SOCIALE a R.L.) che ha gestito una struttura produttiva nel settore dei Servizi di ritiro, riparazione e manutenzione, ricondizionamento e sanificazione degli Ausili protesici per persone non autosufficienti di cui agli elenchi 1 – 2 e 3 del D.M. 332/99 e s.m.i.. Al termine del Progetto, in data 29.07.2016, la ASL FG ha firmato con INNOVA la Convenzione per la gestione del servizio in via sperimentale per una durata contrattuale di 6 (sei) mesi rinnovabili per ulteriori sei mesi. La Convenzione – sulla base dei risultati ottenuti nei primi 6 mesi del servizio – è stata prorogata di ulteriori mesi 6, e comunque entro e non oltre la conclusione delle procedure di gara da parte della azienda Capofila ASL BAT, cui si sono aggiunte la stessa ASL FG, la ASL BR e ASL TA (Procedura aperta ex art. 60 del DLgs n. 50/2016 in unione d'acquisto per l'affidamento del servizio di gestione manutentiva degli ausili tecnici per disabili ex art. 112 D.Lgs. n. 50/2016).

Il merito della ASL FG è stato quello di tracciare – con un Progetto sperimentale – l'avvio di un nuovo servizio nella Regione Puglia (il servizio di gestione manutentiva degli Ausili Tecnici; un servizio che, alla luce dei positivi risultati conseguiti, è diventato un modello di intervento anche per le altre ASL regionali: un modello di economia circolare capace di coniugare l'inserimento socio-lavorativo di persone svantaggiate e il risparmio della spesa sanitaria regionale attraverso un circuito virtuoso di recupero e rigenerazione economica e sociale.

- ☑ **INNOVA** – Innovazione sociale per l'inclusione Attiva – SOCIETA' CONSORTILE IMPRESA SOCIALE a R.L. (www.innovasociale.it), generata da ESCOOP, che gestisce l'Officina ubicata nella Zona Industriale di Cerignola per la gestione manutentiva degli Ausili Tecnici della ASL FG.

INNOVA è stata costituita il 28/11/2015 e dal 04/11/2016 aderisce a Confcooperative Bari. L'Impresa Sociale **INNOVA**, che non ha scopo di lucro, si propone di realizzare l'inserimento socio-lavorativo di persone svantaggiate e/o in esclusione sociale attraverso l'esercizio di attività economiche organizzate per la produzione e lo scambio di beni e servizi di utilità sociale, quali:

- ☑ ideazione, progettazione, creazione, sviluppo e gestione di strutture e servizi finalizzati al recupero, riparazione e manutenzione, ricondizionamento e sanificazione, riutilizzo di ausili protesici di cui al nuovo Nomenclatore Tariffario (Allegato 5 del D.P.C.M. 12 gennaio 2017) utili alle persone non autosufficienti, anziane o con disabilità, e/o con ridotta mobilità;
- ☑ ideazione, progettazione, creazione, sviluppo e commercializzazione di soluzioni tecnologiche customizzate ed ausili protesici personalizzati funzionali a promuovere l'inclusione sociale, migliorare l'autonomia e la qualità della vita delle persone con disabilità e agli anziani non autosufficienti (servizi integrati alla persona in ambito sanitario, socio-sanitario, socio-assistenziale e comunque nel settore dell'Ambient Assisted Living);
- ☑ progettazione e attivazione di azioni di carattere sperimentale relativamente all'Innovazione Sociale e Tecnologica sia di processo che di prodotto nel campo della ideazione e produzione di ausili protesici sanitari utili alle persone con disabilità e agli anziani non autosufficienti.

INNOVA oggi è una Impresa sociale che al contempo

- ✓ si configura come un **Laboratorio protetto** ai sensi dell'Art. 112 del Decreto Legislativo n. 50/2016, in quanto gestisce "programmi di lavoro protetti finalizzati alla risocializzazione e reinserimento nella Società" attraverso "l'inserimento lavorativo di persone detenute o internate negli istituti penitenziari, i condannati e gli internati ammessi alle misure alternative alla detenzione e al lavoro all'esterno";
- ✓ offre **servizi di ricondizionamento e rigenerazione degli Ausili Tecnici** di cui al nuovo Nomenclatore Tariffario (Allegato 5 del D.P.C.M. 12 gennaio 2017) **per le persone non autosufficienti, anziane o con disabilità, e/o con ridotta mobilità, alle Aziende Sanitarie Locali e alle strutture socio-sanitarie e sanitarie pubbliche e private.**

Il servizio offerto da **INNOVA** assicura ai propri clienti:

- il ritiro degli Ausili Tecnici obsoleti o dismessi e quelli da ricondizionare;
- la separazione degli Ausili Tecnici in base al percorso che seguiranno:
 - 1) sanificazione, ricondizionamento, rigenerazione e igienizzazione;
 - 2) destrutturazione e smaltimento;
- la destrutturazione e lo smaltimento a norma di legge sia degli Ausili Tecnici obsoleti o dismessi che dei materiali scartati dal processo di ricondizionamento, rigenerazione e sanificazione;
- la manutenzione, il ricondizionamento, la rigenerazione e la igienizzazione/sanificazione degli ausili ritirati e ricondizionabili;
- il servizio di magazzino degli Ausili Tecnici ritirati, ricondizionati e pronti ad essere riconsegnati;
- la ri-consegna degli Ausili ricondizionati e igienizzati/sanificati.

Il servizio di **INNOVA** permette ai clienti di

- ✓ ri-utilizzare i presidi già utilizzati dagli utenti, evitando così di acquistarne di nuovi, con la conseguenza di un **considerevole risparmio e riduzione della spesa** per

l'acquisto del nuovo, **che si attesta intorno al 70% del costo sostenuto per l'acquisto degli Ausili nuovi;**

- ✓ usufruire di un servizio di **logistica personalizzata** (servizio di ritiro e di consegna dell'Ausilio, con il Libretto di istruzioni e la Dichiarazione di Conformità, specificante che l'Ausilio è conforme alla normativa vigente e al Regolamento UE 2017/745 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 aprile 2017);
- ✓ usufruire temporaneamente del **servizio di magazzino** nella Officina di Cerignola.

In data 28/12/2017 la ASL BAT ha aggiudicato in via definitiva alla Cooperativa Sociale L'OBIETTIVO s.c.r.l. e ad **INNOVA** il servizio di gestione manutentiva degli ausili tecnici e presidi protesici per disabili per la durata di 36 mesi nell'ambito della procedura di gara con Capofila la ASL BAT, cui si sono aggiunte la stessa ASL FG, la ASL BR e ASL TA (Procedura aperta ex art. 60 del DLgs n. 50/2016 in unione d'acquisto per l'affidamento del servizio di gestione manutentiva degli ausili tecnici per disabili ex art. 112 D.Lgs. n. 50/2016). Dal mese di dicembre 2019 il servizio è partito nella ASL BT. Dal mese di Gennaio 2019 il servizio è partito nella ASL FG. Nel mese di aprile 2019 il servizio partirà anche nelle ASL BR e TA.

- ☑ **CARITAS Diocesana di Cerignola – Ascoli Satriano**, che ha sottoscritto con ESCOOP (in qualità di soggetto gestore del CERCAT) ed il Comune di Cerignola (proprietario dell'immobile) l'Accordo per l'utilizzo di parte dei locali del CERCAT per realizzare le attività del Progetto "*Charlie fa surf*", finanziato dal Fondo CEI 8xmille Italia – Avviso 2017, finalizzato al contrasto della dispersione scolastica e della devianza minorile per i minori di alcuni quartieri di Cerignola, fra cui anche il quartiere Torricelli.

IL CERCAT DA SPAZIO A LUOGO: POSSIBILI SVILUPPI DEL MODELLO DI ECONOMIA CIRCOLARE E INNOVAZIONE SOCIALE DI CERIGNOLA

Se gli attori sopra descritti, insieme ad altri portatori di interesse che potrebbero essere coinvolti *in itinere* (Ufficio di Esecuzione Penale di Foggia, Garante regionale dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale – Regione Puglia, Garante dei diritti del Minore – Regione Puglia, solo per citarne alcuni) saranno in grado di trasformare il CERCAT in un *luogo* come sopra descritto, il **MODELLO DI ECONOMIA CIRCOLARE E INNOVAZIONE SOCIALE DI CERIGNOLA** potrebbe essere potenziato ulteriormente, diventando una eccellenza anche a livello nazionale.

Infatti si potrebbe

- ✓ **potenziare l'offerta di servizi a persone non autosufficienti con servizi rientranti nel paradigma dell'Ambient Assisted Living e nella dimensione del Living Lab;**
- ✓ **potenziare i servizi di Laboratorio protetto e di inclusione socio-lavorativa di soggetti svantaggiati**, riducendo i costi di assistenza pubblica e razionalizzando la spesa pubblica per l'inclusione attiva dell'utente finale e della sua famiglia;
- ✓ **sperimentare interventi di contrasto alla povertà educativa, attraverso la creazione di una rete integrata di servizi ai minori e alle famiglie, volta alla costituzione di una Comunità educante, anche attraverso la realizzazione di Progetti e servizi innovativi, quali un FabLab con focus sulla Robotica educativa**, un laboratorio sociale che si integra con l'ecosistema della città, uno spazio aperto e flessibile dove concretizzare progetti e accelerare la migliore innovazione sociale a livello nazionale ed internazionale, dove organizzazioni pubbliche e private potranno lavorare insieme a percorsi di innovazione sociale e di digital manufacturing. Le competenze, le tecnologie e gli spazi che saranno messi a disposizione dal FabLab rappresenteranno l'occasione per giovani studenti, cittadini, ricercatori, innovatori e aspiranti imprenditori di avvicinarsi al mondo dell'innovazione sociale e della digital manufacturing, di creare sinergie, di contribuire alla nascita di nuove idee, di servizi per il territorio, di prodotti

artigianali e innovativi e di imprese, valorizzando la creatività della community che si formerà intorno allo spazio e sviluppando strumenti e processi con cui generare innovazione sul territorio e per il territorio;

- ✓ **costituire un Cluster pubblico-privato di aziende ed organismi di ricerca operanti a vario titolo nell'ambito dell'assistenza al soggetto fragile (anziano, disabile, ecc.) che progetti e realizzi nella dimensione del Living Lab nuovi prodotti customizzati condivisi ed integrati, sperimenti nuovi modelli di business e partnership al fine di proporre al mercato regionale, ma anche nazionale ed internazionale, soluzioni uniche ed economicamente accessibili per le esigenze degli utenti.**

Alla luce dei trend demografici europei, è ormai prioritario l'obiettivo di garantire il benessere fisico delle persone anziane, rendendo disponibili tutte le strumentazioni necessarie a facilitare il supporto e il monitoraggio della persona "fragile" nell'ambito dei suoi differenti contesti di vita. È necessario superare l'approccio "curativo" dove l'utente è un "paziente" affetto da una o più patologie, con limitate aspettative di recupero di autonomia personale e una scarsa customizzazione delle soluzioni tecnologiche individuate. Troppo spesso negli ultimi anni si è adoperato un paradigma top-down nella progettazione di soluzioni, anche molto avanzate da un punto di vista tecnologico, ma che sempre si sono dimostrate scarsamente utilizzabili da una utenza poco avvezzata alla tecnologia digitale e con limitate capacità di apprendimento e flessibilità cognitiva. Si identificavano chiaramente due mondi che non dialogavano e non si compenetravano: le soluzioni erano pensate da ricercatori, ingegneri e tecnologi in senso lato, che presumevano di conoscere le reali necessità dell'utenza finale e non consideravano la necessità di una soluzione customizzata ritagliata attorno al bisogno del singolo paziente. Tuttavia siamo all'alba di una nuova rivoluzione industriale, che ha preso comunemente il nome di **Industria 4.0**, in cui la disponibilità e la pervasività delle nuove tecnologie (microelettronica per sensori, MEMs, IoT, Big Data) promette di rivoluzionare il mondo della manifattura industriale tradizionale, abilitando la personalizzazione di massa di prodotti che un tempo erano prodotti in serie andando a soddisfare in maniera dettagliata le richieste personali dell'utente non più del mercato. Questo nuovo paradigma produttivo tuttavia non ha validità esclusivamente nel campo della manifattura; la sfida è proprio quella di trasferire i benefici di una personalizzazione di massa di prodotti e servizi anche in altri settori in cui la customizzazione è un fattore critico di successo.

Pertanto la suddetta Partnership, partendo dal CERCAT ed utilizzando una metodologia basata sul Living Lab, potrebbe promuovere a Cerignola la costituzione di un **Cluster pubblico-privato di aziende ed organismi di ricerca (Ausili 4.0)**, con l'obiettivo di identificare una nuova modalità di coniugazione di questo paradigma nel campo degli ausili assistenziali per soggetti fragili, passando da produzioni tecnologiche di serie verso soluzioni tecnologiche ritagliate attorno alle specifiche esigenze ed aspettative dell'utente riutilizzando, il più possibile, tecnologie già presenti e conosciute dagli stessi utenti. È evidente che questo nuovo approccio produttivo opererebbe una positiva disintermediazione tra produttore e consumatore, avvicinando fortemente l'utente finale (o gli utenti finali), portatore di necessità non soddisfatte, all'interno del processo di ricerca e innovazione delle soluzioni. La sfida è di riuscire a dimostrare come sia possibile concepire e realizzare nuove ed efficienti soluzioni integrate e customizzabili per la fragilità, attraverso la razionalizzazione e digitalizzazione dei processi aziendali, l'innovazione dei processi produttivi e la definizione di nuovi modelli di organizzazione aziendale che consentano nuove forme di collaborazione pubblico-privata integrata, la condivisione di risorse, conoscenze e processi aziendali, la partecipazione dell'utenza finale alle varie fasi del processo di realizzazione dei prodotti. L'obiettivo generale del **Cluster Ausili 4.0** sarebbe quello di definire e sperimentare attraverso la validazione di diversi prodotti/servizi pilota, un nuovo approccio alla definizione di soluzioni tecnologiche per l'utente fragile, passando dalla domotica e sicurezza, agli ausili per la socialità e per la vita indipendente, alla riabilitazione, al benessere fisico, alla prevenzione e monitoraggio, ecc. Ciò che accomuna tutti questi settori applicativi è l'approccio alla progettazione partecipata, al riuso di tecnologie già disponibili (o quantomeno note all'utente fragile) ed alla modularità che consente la definizione di soluzioni integrate e personalizzate.

In conclusione, a Cerignola è presente un **MODELLO DI ECONOMIA CIRCOLARE E INNOVAZIONE SOCIALE** che produce **INCLUSIONE**. Tale modello è frutto di una Partnership pubblico-privato che ha portato ad oggi dei risultati considerevoli, ma deve essere ulteriormente consolidato, attraverso una ancor più forte collaborazione sinergica tra gli attori territoriali ed una strategia innovativa di sviluppo sostenibile, capace di valorizzare la *governance* dello sviluppo locale in senso sia verticale che orizzontale. Un modello che se fosse consolidato e potenziato, potrebbe

➤ a livello territoriale

- ✓ aumentare il numero di persone svantaggiate incluse nel mondo del lavoro;
- ✓ aumentare il numero di giovani e famiglie incluse socialmente, incidendo positivamente sulle cause determinanti la povertà educativa;
- ✓ far emergere nuovi bacini occupazionali;
- ✓ attrarre l'insediamento di aziende innovative e start up nel settore della Ricerca applicata agli Ausili 4.0;

➤ a livello regionale

- ✓ aumentare il numero di persone svantaggiate incluse nel mondo del lavoro;
- ✓ aumentare la riduzione della spesa sanitaria per la Regione Puglia (nella misura del 70% del valore degli ausili tecnici rigenerati);
- ✓ aumentare il numero di utenti delle ASL pugliesi che usufruiscono di Ausili Tecnici, a fronte di un minor budget impegnato.

Un **MODELLO DI ECONOMIA CIRCOLARE E INNOVAZIONE SOCIALE** che sarebbe raffigurabile come di seguito.

